

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Promuovere le competenze di base per tutti

“Sei un laviapiatti, non hai bisogno di corsi”.

È questo che un lavoratore, iscritto all'Ufficio regionale di collocamento (URC), si è sentito rispondere dalla sua collocatrice alla domanda di poter partecipare ad un corso per le competenze di base.

L'utente in questione sa di fare grande fatica a leggere e scrivere anche frasi corte, va in confusione di fronte a calcoli banali, in altre parole, è una delle migliaia di persone che nel nostro cantone è in condizione di “analfabetismo funzionale”.

Ma malgrado l'ampiezza del fenomeno, per molte persone affrontare questo tema e l'imbarazzo derivante, ne fanno un tema tabù.

È quindi doppiamente sbagliata la risposta che la consulente ha dato al suo assistito, da un lato a livello sociale, perché umilia una persona che, consapevole della sua problematica, sarebbe disposta a mettersi in gioco per migliorare, dall'altro perché non coglie lo spirito e lo scopo della LADI, che all'art. 1 cpv. 2 sancisce chiaramente tra i suoi scopi quello di combattere la disoccupazione esistente e di favorire la reintegrazione rapida e duratura sul mercato del lavoro.

È lapalissiano che per “un lavapiatti”, rafforzare le competenze di base come leggere, scrivere e far di calcolo, sia un elemento essenziale per poter provare a trovare lavoro nell'ambito che conosce, quello della ristorazione, ma magari in altre mansioni, come il cameriere. Non assecondare la richiesta di un corso di questo tipo significa limitare drasticamente la possibilità di uscire dalla disoccupazione, quindi aumentare il rischio di una futura presa a carico sociale, a costo della collettività.

La risposta ricevuta dall'utente sembra essere anche in palese contraddizione con gli obiettivi che si pone “il programma cantonale promozione delle competenze di base”¹, che nell'accordo di prestazione con i Cantoni si pone tra i suoi obiettivi proprio quello di individuare e colmare le lacune dell'offerta, in modo mirato, così come pone la necessità di **promuovere** le misure formative (non ostacolarle!)

Al di là della situazione specifica, ridurre l'analfabetismo funzionale (o di ritorno) dovrebbe essere un obiettivo basilare per ogni Stato che si vuole democratico. Infatti i cittadini che non hanno le competenze suindicate hanno minor accesso alla vita democratica. Ne consegue che questo tipo di corsi dovrebbero essere promossi al meglio delle possibilità dello Stato in ogni ambito e in ogni modo!

Prendendo spunto da quanto scritto nell'introduzione, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Qual è la strategia adottata oggi negli URC per promuovere le competenze di base?
2. Siccome sembra essere necessario, il Consiglio di Stato intende inoltrare una circolare a tutti i consulenti disoccupazione per indicare di promuovere maggiormente i corsi per le competenze di base?
3. Secondo i dati più recenti a disposizione del Consiglio di Stato, quanto è ampio, in Ticino, il fenomeno dell'analfabetismo funzionale?
4. Quali obiettivi numerici si pone ed entro quando?

Fabrizio Sirica
Per il gruppo PS

¹https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DFP/centrieservizi/CBDA/download/2021_file/2021-2024_Programma_cantonale_competenze_base.pdf